



PROVINCIA DI VERCELLI

Settore Ambiente e Territorio

Servizio VIA

Autorizzazione unica ex art.12 del D. Lgs. n.387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a terra su area di ex discarica in località baraggia, nel Comune di Roasio (VC), alimentato da fonte rinnovabile fotovoltaica, di potenza nominale prevista pari a 4,059 MW e contestuali procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 e di Valutazione di Incidenza ai sensi D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e L.R. n.19/2009

Proponente: INFRALAB S.r.l., con sede legale in P.zza Armando Diaz 7 – Milano, P.IVA. 10693940966

Allegato A

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE artt. 23 e 25 del D.Lgs. 152/06- *Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di VIA*

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato alla piena attuazione di tutte le cautele e misure di mitigazione indicati nella documentazione progettuale e tecnico-ambientale complessivamente presentata dal proponente e all'attuazione del quadro di prescrizioni tecnico-ambientali e indicazioni, come emergenti dai pareri complessivamente acquisiti nell'ambito dell'istruttoria espletata, finalizzate a garantire e migliorare l'inserimento delle opere nel contesto ambientale interessato nonché a garantire adeguati controlli per una corretta gestione dell'impianto dal punto di vista strettamente ambientale.

Condizioni ambientali del provvedimento di VIA

- fase ante operam - progettazione esecutiva e fase di cantiere (realizzazione e dismissione)

1. Gestione della discarica e compatibilità con la MISP

- a. Prima dell'inizio dei lavori, le condutture di aspirazione del biogas e asportazione del percolato dovranno essere identificate e tracciate in superficie in modo visibile.
- b. La collocazione dei pannelli fotovoltaici nei pressi dei punti di captazione del biogas e dei sistemi di estrazione dovrà essere valutata in funzione del rischio esplosivo.
- c. Durante la fase di realizzazione dell'impianto e di dismissione, dovrà essere garantita l'integrità dei punti di monitoraggio delle acque di falda e del biogas collocati in area esterna alla discarica.
- d. Al termine della fase di cantiere, (di realizzazione e di dismissione) dovrà essere effettuato un collaudo del sistema di aspirazione del biogas per verificare la sua corretta funzionalità.
- e. La cantieristica della fase di dismissione dell'impianto dovrà essere preventivamente concordata con Provincia, Arpa e Comune al fine di garantire la funzionalità delle strutture della MISP.
- f. Le opere realizzate non dovranno in nessun modo interferire con i presidi della MISP (e della discarica).
- g. Dovrà essere garantita ispezionabilità, manutenibilità e monitoraggio delle strutture afferenti la MISP (e la discarica).
- h. Eventuali danneggiamenti alle strutture ed ai presidi della MISP (e della discarica) dovranno essere immediatamente segnalati agli Enti competenti (Comune, Provincia e ARPA), fornendo le tempistiche, nonché le modalità di ripristino.
- i. L'accordo, inerente i reciproci ruoli, responsabilità, garanzie, sottoscritto tra il Gestore della MISP/discarica ed il Gestore del FTV dovrà essere mantenuto sino alla dismissione dell'impianto. In caso di voltura dell'autorizzazione, l'istanza dovrà contenere quale allegato obbligatorio l'accordo sottoscritto tra il Gestore della MISP/discarica ed il nuovo Gestore del FTV.

Le condizioni 1) si applicano alla fase di cantiere e di dismissione dell'impianto. Le condizioni 1g) - 1h) - 1i) sono vevoli anche in fase di esercizio.

Termine per lo svolgimento della procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali n.1) per la fase di cantiere: fine lavori. Il Proponente dovrà presentare insieme alla comunicazione di fine lavori specifica relazione tecnica tecnica, a firma di tecnici abilitati per singola materia, volta a espletare la verifica di ottemperanza alle condizioni relative al cantiere e al collaudo delle opere.

Soggetti deputati alle verifiche e controlli: Provincia di Vercelli - Servizio Bonifiche, Comune, Arpa Dipartimento Nord-Est.

2. Impatto acustico

- Prima dell'avvio dei lavori, se previste fasi di cantiere con superamento dei limiti acustici, dovrà essere richiesta una deroga ai sensi dell'art. 6 L. 447/95 e dell'art. 9 L.R. 52/2000.

3. Suolo, sottosuolo e terre da scavo

- a. Lo scavo e riutilizzo in sito dei materiali di scavo dovranno essere conformi al D.Lgs. 152/2006, al D.P.R. 120/2017 e alle linee guida SNPA 54/19.

- b. Nel caso in cui lo scavo generasse eccedenze di materiale, si suggerisce di privilegiare la gestione come terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti. Se gestite come rifiuti, dovrà essere privilegiato l'invio a impianti di recupero rispetto allo smaltimento.
- c. In cantiere dovrà essere predisposta una dotazione di materiali oleoassorbenti per far fronte a eventuali emergenze ambientali.
- d. I mezzi meccanizzati dovranno essere sempre efficienti e sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria. Le operazioni di manutenzione/rifornimento dovranno essere eseguite fuori dall'area di cantiere.

4. Qualità dell'aria e gestione emissioni

- a. Durante la fase di cantiere, il Proponente dovrà prevedere la bagnatura periodica dei cumuli di terra accantonati, delle aree interessate da operazioni di movimentazione di materiali terrosi e pulverulenti, con maggiore frequenza nei periodi secchi e ventosi.
- b. Tutti i macchinari dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria e straordinaria.
- c. La velocità in cantiere dovrà essere limitata e i mezzi in transito su viabilità pubblica dovranno risultare puliti (con sistemi di lavaggio pneumatici) e privi di perdite di carico (cassoni coperti).

5. Biota e mitigazione ambientale

- a. Dovrà essere rivisto ed integrato il piano delle manutenzioni che dovrà prevedere il risarcimento integrale delle fallanze rilevate al termine di ogni stagione vegetativa, includendo azioni di gestione/lotta contro specie alloctone invasive.
- b. Al termine della realizzazione del campo fotovoltaico, dovrà essere presentata una relazione descrittiva sugli interventi a verde eseguiti, attestante la conformità con le previsioni progettuali.

Termine per lo svolgimento della procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali 2 - 3 - 4 - 5) per la fase di cantiere: fine lavori. Il Proponente dovrà presentare insieme alla comunicazione di fine lavori specifica relazione tecnica, a firma di tecnici abilitati per singola materia, volta a espletare la verifica di ottemperanza alle condizioni relative al cantiere e al collaudo delle opere. Soggetti deputati alle verifiche e controlli: Provincia di Vercelli - Comune, Arpa Dipartimento Nord-Est.

6. Biota - Habitat di brughiera e ripristino ambientale post-dismissione

- a. Qualora, al termine della vita dell'impianto, il terreno non risultasse idoneo all'insediamento della vegetazione tipica della brughiera (assenza di suoli acidi e oligotrofici), anziché utilizzare ammendanti o correttivi, dovrà essere concordato un intervento alternativo con l'Ente Parco.
- b. Tale intervento dovrà prevedere la ricostituzione di un habitat di ambiente aperto compatibile con le caratteristiche pedologiche della stazione, con messa a dimora di specie forestali autoctone di provenienza dall'Italia Settentrionale ed erbacee da concordare con l'Ente Parco.

Le condizioni 6) si applicano alla fase di dismissione dell'impianto.

Termine per lo svolgimento della procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali 6) per la fase di cantiere: fine lavori. Il Proponente dovrà presentare insieme alla comunicazione di fine lavori specifica relazione tecnica, a firma di tecnici abilitati per singola materia, volta a espletare la verifica di ottemperanza alle condizioni relative al cantiere e al collaudo delle opere.

Soggetti deputati alle verifiche e controlli: Provincia di Vercelli, Arpa Dipartimento Nord-Est - Ente Parco.

7. Matrice Acque

- a. Qualora, nelle fasi di realizzazione o esercizio dell'impianto, il canale irriguo posto a sud del sito d'intervento venisse interessato dagli scarichi dell'area o dalle attività in corso, il Proponente dovrà dare tempestiva comunicazione al Consorzio, al fine di ottenere le necessarie indicazioni per la gestione delle interferenze.
- b. Qualora il transito dei mezzi o le lavorazioni interferissero con le strutture irrigue consortili, il Proponente dovrà rispettare le prescrizioni operative che il Consorzio indicherà.
- c. Il Consorzio si riserva la facoltà di richiedere eventuali interventi successivi all'autorizzazione per salvaguardare la propria rete irrigua.

Termine per lo svolgimento della procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali 7) per la fase di cantiere: fine lavori. Il Proponente dovrà presentare insieme alla comunicazione di fine lavori specifica relazione tecnica, a firma di tecnici abilitati per singola materia, volta a espletare la verifica di ottemperanza alle condizioni relative al cantiere e al collaudo delle opere.

Soggetti deputati alle verifiche e controlli: Consorzio d'irrigazione Baraggia .

Condizioni ambientali del provvedimento di VIA - fase post operam/esercizio

8. Rumore

- a. Entro 30 giorni dall'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche per verificare la conformità ai limiti di legge presso i recettori R1 e R2 e nelle aree della Riserva Naturale della Baraggia e SIC/ZSC Baraggia di Rovasenda.
- b. In attesa dell'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale, l'impianto dovrà rispettare i limiti della Classe I, come previsto dalla normativa vigente.

9. Biota e mitigazione ambientale

- a. Dovrà essere attuato il piano delle manutenzioni che dovrà prevedere il risarcimento integrale delle fallanze rilevate al termine di ogni stagione vegetativa, includendo azioni di gestione/lotta contro specie alloctone invasive.
- b. Dopo 5 anni di manutenzione, dovrà essere presentata una relazione di verifica, con allegati fotografici, che dimostri il buon esito degli interventi eseguiti. La manutenzione della siepe perimetrale resterà a carico del Proponente per l'intera durata dell'impianto.
- c. Nelle relazioni di manutenzione dovrà essere inserito un paragrafo dedicato agli interventi di contenimento delle specie esotiche invasive, con dettagli sui trattamenti eseguiti, coordinate geografiche e dati cartografici, secondo la procedura ARPA per il monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali.
- d. Monitoraggio avifaunistico: pur avendo il Proponente accolto la richiesta di interrare il cavidotto di connessione alla rete, dovrà essere messo in atto il monitoraggio riguardante la componente avifauna, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio dell'impianto.

Termine per la Verifica di ottemperanza: invio comunicazione, con relativa documentazione tecnica, a conclusione di quanto prescritto nel rispetto delle tempistiche stabilite da ogni prescrizione.

Soggetti deputati alle verifiche e controlli: Provincia di Vercelli, Arpa Dipartimento Nord-Est, Ente di gestione delle aree protette del ticino e del lago maggiore

Indicazioni e raccomandazioni

Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori e addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e sui mezzi di intervento in caso di eventuali criticità.

Dovranno essere comunicate all'Arpa e alla Provincia le date di inizio e fine dei lavori per consentire di eseguire le necessarie verifiche di ottemperanza delle prescrizioni.

Ai sensi dell'art. 28 comma 7bis del D.lgs. 152/2006, il proponente, entro i termini di validità del provvedimento di Via, dovrà trasmettere all'Autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

Ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.lgs. 152/2006 il proponente dovrà trasmettere la relazione di verifica di ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali del provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole condizioni ambientali alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento Arpa e agli Enti/Soggetti sopra individuati. In caso gli Enti preposti verifichino la mancata ottemperanza di prescrizioni del Provvedimento di VIA, dovranno inviare comunicazione all'Autorità Competente – Provincia di Vercelli, che procederà come previsto dall'art. 28 e 29 del Dlgs 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

Il Proponente dovrà garantire l'attuazione di tutte le cautele, misure di mitigazione e compensazione ambientale indicati nella documentazione tecnico-ambientale e progettuale, nonché di tutte le prescrizioni sopra indicate, ancorché affidate, anche in parte, ad altro Soggetto o Società.

Il provvedimento positivo di VIA, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., ha l'efficacia temporale per un periodo 5 anni ai fini dell'avvio lavori e, una volta realizzato, ha validità per tutta la durata dell'impianto fino alla fase di dismissione dello stesso.

Allegato A1 - Giudizio Vinca



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



ISTRUTTORIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA

Ai sensi dei D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., L.R. n° 19/2009 e s.m.i., D.G.R. n. 55-7222/2023,
D.G.R. n. 24-4043 del 10.10.2016

RELATIVO ALLA ZSC IT1120004 “Baraggia di Rovasenda”

Protocollo Ente Parchi: 2715 del 30.05.2024	Proponente: A3FV S.r.l., Piazza Statuto 18 – 10122 Torino.
Riferimento pratica: Protocollo 16207/2024 del 30.05.2024 della Provincia di Vercelli – Settore Ambiente e Territorio, Servizio Tutela e Valorizzazione risorse energetiche e impianti termici, servizio VIA.	Oggetto: Domanda di Autorizzazione Unica ex art.12 del d.lgs. N.387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica a terra su area di ex discarica in località Baraggia, nel comune di Roasio (VC), alimentato da fonte rinnovabile fotovoltaica, di potenza nominale prevista pari a 4,059 MW e contestuali procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 e di Valutazione di Incidenza ai sensi D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e L.R. n.19/2009 proponente: A3FV s.r.l., con sede legale in P.zza Statuto 18 – Torino, p.IVA.12198980018. Convocazione conferenza dei servizi – seconda seduta.

Redazione del procedimento istruttorio	Dott. Claudio Foglini, istruttore tecnico	Data 17.07.2024
Responsabili procedimento istruttorio	Il Responsabile Servizi Gestione Forestale, Conservazione, Gestione Ambientale e Faunistica Dott. for. Edoardo Villa	Data
	La Responsabile del Settore Tecnico Dott. Arch. Cristina Rey	Data
		Firmato in originale
		Firmato in originale

1. Premessa

La presente istruttoria esamina la documentazione tecnica riguardante il progetto denominato “Impianto fotovoltaico su area di ex discarica in località Baraggia nel Comune di Roasio ed opere connesse”, sottoposto a domanda di Autorizzazione Unica di competenza della Provincia di Vercelli.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico con moduli ubicati a terra di potenza pari a 4059 kWp previsto sui terreni in disponibilità per una superficie pari a circa 7,56 ha, in un'area di ex discarica in Comune di Roasio (VC) e della relativa opera di connessione di lunghezza pari a circa 1630 m, allacciata alla rete di distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata alla linea MT 15kV esistente alla rete elettrica nazionale.

Gli elaborati sono stati redatti a marzo 2024 dai tecnici Ing. V.M. Chiono di Torino e ing. geol. G. Biolatti di Torino, per conto della Società A3FV S.r.l. di Torino. La valutazione è funzionale al parere di Valutazione di Incidenza appropriata da parte dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore

2. Descrizione del progetto

2.1 Ubicazione

Il progetto è situato in località Baraggia, Frazione Santa Maria, Comune di Roasio (VC), all'interno della ZSC IT1120004 “Baraggia di Rovasenda”. Il terreno in disponibilità corrisponde a un'area di ex discarica, identificata dal PRG del comune di Roasio come “Area di discarica rifiuti solidi urbani”.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



La viabilità principale dell'area è costituita da strade provinciali (SP142, SP3, SP64, ecc.), mentre la ferrovia Santhià-Arona corre a circa 2,6 km ad est del sito.

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico e PAI, a vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e a vincolo ambientale ex L.R. 19/2009 e s.m.i. e Direttiva Habitat (Rete Natura 2000).

2.2 Sintesi del progetto

Le componenti principali del fotovoltaico consistono in moduli fotovoltaici su strutture fisse con inclinazione 30° zavorrate al terreno e inverter per la sezione in corrente continua. Per la corrente alternata sono compresi quadro generale di MT cabina di consegna, quadro di MT cabina di trasformazione, trasformatore BT/MT, trasformatore servizi ausiliari MT/BT, quadro servizi di cabina di consegna, quadro servizi di cabina di trasformazione, quadro bassa tensione, quadro ufficio e magazzino, gruppo di continuità. Sono previste inoltre opere accessorie quali illuminazione esterna, impianto antifurto e di sicurezza generale, impianto di telesorveglianza, ufficio e magazzini, locale SCADA e TVcc, locali ancillari. Saranno inoltre installati la cabina di consegna e altri elementi del sistema quali tubi e canaline o cassette di derivazione o cavi e conduttori, pozzetti d'ispezione e muffole per derivazione e impianto di messa a terra. La connessione alla rete di trasmissione nazionale sarà di tipo interrato e sarà di lunghezza pari a circa 1,5 km.

I moduli fotovoltaici previsti ammontano a 6765 e saranno fissati al suolo tramite strutture di sostegno del tipo fisso (a vela) con orientamento a sud e inclinazione a 30°, ancorate al suolo tramite zavorre di cls prefabbricate di dimensione preliminarmente stimata pari a 30x20x430 mm.

Nell'impianto in progetto sono previste reti bassa tensione corrente continua, bassa tensione corrente alternata, media tensione corrente alternata e segnali e trasmissione dati. L'interramento delle linee interesserà solo la zona perimetrale dell'impianto, al fine di non interferire con la discarica sottostante al capping. Analoga posizione perimetrale sarà adottata dalle 4 cabine di trasformazione di tipo prefabbricato, che ospiteranno il trasformatore, i quadri elettrici MT e BT, oltre ad altri elementi tecnici. È prevista anche una cabina elettrica in container all'interno del campo fotovoltaico dotata di impianto di terra sistema di illuminazione di sicurezza, prese di servizio e sistema di ventilazione.

2.2.1 Cronoprogramma

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico avrà durata di 11 mesi e comprenderà le seguenti attività di cantiere:

1. Preparazione del sito
2. Posa in opera dei sostegni dei pannelli su adeguate strutture (zavorre);
3. Posa in opera dei Moduli Fotovoltaici;
4. Posa in opera di Cabine di trasformazione;
5. Realizzazione di tutte le condutture principali di distribuzione elettrica per l'alimentazione dei sistemi ausiliari in bassa tensione;
6. Scavi, rinterri e ripristini per la posa della conduttura di alimentazione principale bT ed MT interne al campo fotovoltaico, dei cavidotti energia, segnali e per il dispersore di terra, comprensivi della fornitura e posa in opera di pozzetti in c.a. con chiusino carrabile (ove previsto);
7. Realizzazione dell'impianto di terra ed equipotenziale costituito da una corda di rame interrata ed integrata con picchetti, dai collettori di terra, dai conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali e da tutti i collegamenti PE ed equipotenziali;
8. Realizzazione del sistema antintrusione comprensivo della centrale allarmi, delle barriere e delle condutture ad essi relativi;
9. Realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comprensivo della centrale, delle videocamere, dei pali di sostegno e delle condutture ad essi relativi;
10. Realizzazione delle opere di inserimento paesaggistico;
11. Smantellamento del cantiere.

2.3 Interventi di recupero ambientale, mitigazioni, compensazioni

La scelta di un sistema fisso appoggiato su zavorra rispetto al tracker monoassiale riduce la dimensione delle zavorre e facilita le operazioni di manutenzione dell'impianto.



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



La recinzione attualmente presente sarà mantenuta e, dove eventualmente necessario, ripristinata. Le maglie attualmente presenti consentono il passaggio della microfauna, impedendo al contempo l'ingresso di fauna di media taglia (nello specifico, cinghiali) che potrebbe creare problemi all'impianto in progetto, alla discarica sottostante ed ai dispositivi di cattura e filtraggio del biogas presenti.

Lungo il lato Est – Sudest è prevista la messa a dimora di una barriera verde costituita da una siepe campestre multiplanare arboreo- arbustiva, costituita da arbusti e piantine forestali di differente taglia. A seguito di richiesta di integrazione da parte dell'Ente, saranno utilizzate piantine forestali con radice in pane di terra e di minor taglia (al max di altezza intorno a 1,3 m circa), di provenienza certificata dall'Italia Settentrionale, da mettere a dimora con disco pacciamante biodegradabile, dotati di almeno 1 tutore di sostegno di legno o di bambù, di idonea protezione contro gli erbivori di altezza pari a 50-70 cm. La distanza di impianto per le specie arboree è stata aumentata, dietro indicazioni dell'Ente, a 7 m.

Analogamente, dietro richiesta dell'Ente le cure colturali saranno operate per i primi 5 anni successivi a quello d'impianto e comprenderanno almeno n. 3 tagli di ripulitura/anno con contestuale eliminazione delle specie esotiche invasive durante la stagione vegetativa, irrigazioni di soccorso qualora necessarie e gli opportuni risarcimenti delle fallanze durante i primi 3 anni di vita dell'impianto.

In fase di esercizio, la superficie sottostante i moduli fotovoltaici sarà ricoperta, mediante inerbimento, da un miscuglio di sementi di graminoidi (Poaceae, Cyperaceae e Juncaceae) e dicotiledoni erbacee.

In seguito alla dismissione dell'impianto è prevista la ricostituzione di habitat aperto baraggivo mediante la semina di idoneo fiorume prelevato da siti donatori.

Al fine di evitare eventuali impatti a carico dell'avifauna da parte del cavidotto di connessione tra l'impianto in progetto ed il punto di collegamento alla rete, l'iniziale cavidotto aereo su pali è stato sostituito da un cavidotto interrato lungo la viabilità di accesso all'impianto.

3. Stralcio delle caratteristiche del Sito Natura 2000

Localizzazione e caratteristiche del sito		
Coordinate geografiche	Longitudine	E 8.301
	Latitudine	N 45.578
Regione Biogeografica		Continentale (100%)

Enti il cui territorio è interessato, almeno in parte, dal Sito Natura 2000	
Comuni	Gattinara, Lozzolo, Lenta, Lessona, Roasio, Rovasenda, Brusnengo Masserano, Castelletto Cervo.
Parchi e Riserve Naturali	Riserva naturale delle Baragge.

Habitat di interesse comunitario	Codice
Lande secche europee.	4030
Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>).	6510
Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion.	7150
Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli.	9160
Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i> .	9190
Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae).	91E0*

Per l'elenco completo e la caratterizzazione degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario presenti nel Sito Natura 2000, si rimanda al Formulário Standard di quest'ultima aggiornato all'anno 2022, disponibile al seguente link: <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT1120004>



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



4. Valutazione appropriata

4.1 Analisi di coerenza con le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte e con le Misure di conservazione Sito specifiche del Sito Natura 2000 in esame.

L'area di intervento è situata all'interno della ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda". L'art. 3 lettera q) delle Misure di Conservazione sito-specifiche della ZSC "Baraggia di Rovasenda" approvate con D.G.R. n. 24-4043 del 10.10.2016 vietano di *"realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole, aventi dimensioni fino a 10 chilowatt"*.

L'area in esame è costituita da una discarica ricoperta, in cui non è ancora terminato il recupero e sul cui capping non è insediato alcun habitat, ma unicamente vegetazione di invasione.

4.2 Analisi dell'incidenza del progetto sul Sito Natura 2000

Attualmente sulla superficie del capping della discarica non sono presenti formazioni che possano costituire habitat per specie di Interesse Comunitario presenti nel sito. La vegetazione presente è costituita principalmente da vegetazione erbacea ed arbustiva costituita da specie pioniere e di invasione, non riconducibile ad habitat naturale. L'intervento non prevede inoltre il taglio di vegetazione forestale, che attualmente costituisce una barriera naturale schermante la discarica.

La previsione iniziale di un cavidotto aereo di collegamento alla rete di distribuzione con installazione su pali creava possibili interferenze con l'avifauna forestale, dovuta al rischio di possibili impatti tra gli uccelli ed il cavidotto sospeso. Nella formula definitiva, il Proponente ha optato per l'interramento del cavidotto stesso e per eseguire le operazioni di posa del medesimo al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna. Pertanto incidenze a carico dell'ornitofauna possono essere escluse.

4.3 Analisi degli impatti cumulativi

In prossimità dell'impianto in progetto sono presenti o in corso di autorizzazione i seguenti impianti:

- Fotovoltaico RF-Dino a circa 1,1 km
- Cava di argilla "Cava Lotti" a circa 830 m
- Fotovoltaico RF-40 a circa 2 km
- Pista da motocross in comune di Gattinara a circa 2 km
- Fotovoltaico "fattoria solare Roggia Bardesa – REN 192" a circa 4,1 km
- Agrivoltaico "Ellomay – Masserano" a circa 5,1 km

Considerata l'occupazione da parte dell'impianto in progetto di una superficie di discarica attualmente ricoperta ma non recuperata, si ritiene che la realizzazione dell'impianto in esame non comporti effetti cumulativi con la realizzazione di altri impianti presenti in un raggio di 5 km dal sito in analisi.

4.4 Mitigazioni attuabili

Dall'esame della documentazione tecnica prodotta dal Proponente emerge come questi abbia dato riscontro alle richieste di integrazione formulate dall'Ente scrivente in sede della prima seduta della Conferenza di Servizi, con nota con nota ns. prot. n. 4320 del 16.10.2023.

Pertanto, per quanto di competenza, non si ritiene necessario individuare ulteriori misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle già illustrate.

5. Conclusioni

Si ritiene che il progetto in esame sia compatibile con il regime di tutela ambientale vigente nella ZSC IT1120004 "Baraggia di Rovasenda" e non sia suscettibile di causare interferenze a carico di habitat e specie di Interesse Comunitario oggetto di tutela ai sensi della Direttiva 92/32/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" presenti all'interno del Sito Natura 2000 in oggetto, A CONDIZIONE CHE siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) In riferimento al punto n. 7 della nota ns. prot. n. 4320 del 16.10.2023 in merito alla ricostituzione dell'habitat di brughiera a seguito della dismissione dell'impianto in esame, si richiede che qualora le condizioni del terreno risultassero non idonee all'insediamento della vegetazione tipica della brughiera (assenza di suoli acidi ed



ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE



oligotrofici), anziché procedere all'utilizzo di ammendanti e correttivi, dovrà essere concordato con l'Ente scrivente un intervento di ripristino alternativo. Tale intervento dovrà prevedere la ricostituzione di un habitat di ambiente aperto compatibile con le caratteristiche pedologiche della stazione, mediante la messa a dimora di idonee specie forestali autoctone di provenienza dell'Italia Settentrionale ed erbacee da concordare con l'Ente.

b) In riferimento al punto n. 12 della nota ns. prot. n. 4320 del 16.10.2023 in merito alla definizione di un idoneo Piano di Monitoraggio Ambientale, verificata la congruità di quanto illustrato dal Proponente, si ribadisce la necessità dei monitoraggi riguardanti la componente avifauna anche a seguito della scelta progettuale che, come richiesto dall'Ente, prevede l'interramento del cavidotto di connessione tra il punto di inserimento sulla rete esistente ed il punto di connessione e consegna dell'impianto in progetto.